

CANTON VAUD

# Cosa ci dice l'elezione della 'atipica' Dittli



## L'identikit

Nome e cognome	Valérie Dittli
Origine	Oberägeri (Zugo)
Domicilio	Losanna (Vaud)
Età	29 anni
Famiglia	padre contadino, sorella maggiore presidente della sezione zughese dell'Alleanza del Centro e candidata all'elezione del Consiglio di Stato
Formazione	dottorato in diritto
Partito	Le Centre (Alleanza del Centro)
Cariche politiche	Eletta al Consiglio di Stato (10 aprile 2022) sulle liste dell'Alleanza vaudoise (Pir, Udc, Centro), presidente della sezione vodese dell'Alleanza del Centro (dal settembre 2020)

## Dai dati biografici della neoletta, alcune chiavi di lettura del momento politico nazionale

di Stefano Guerra

Il suo nome racchiude le due principali culture del Paese, quella francofona e quella tedesca. E le sue iniziali formano la sigla del canton Vaud. Stava già dentro le caratteristiche onomastiche il destino di Valérie Dittli. La 29enne originaria del canton Zugo domenica ha creato la sensazione: sconosciuta oltre i confini cantonali, priva di base politica, è stata eletta nel Consiglio di Stato vodese. Dittli non solo ha sbaragliato la concorrenza in seno all'alleanza dei partiti borghesi (qui il perdente è il consigliere nazionale Udc Michael Buffat). Ha pure scalzato una delle tre socialiste in carica (Cesla Amarelle), riconsegnando al centro-destra una maggioranza in governo che non deteneva dal 2011.

Stamo partiti dall'identikit di Valérie Dittli e abbiamo chiesto al politologo **Andrea Pilotti**, responsabile di ricerca all'Istituto di studi politici dell'Università di Losanna, di fornirci - a partire dai dati biografici della neoletta consigliera di Stato - alcune chiavi di lettura del momento politico sul piano cantonale e nazionale, a un anno e mezzo dalle prossime elezioni federali.

**Andrea Pilotti, Valérie Dittli è anzitutto...**  
... una consigliera di Stato atipica, rispetto ai canoni della politica vodese e di quella svizzera in generale.

**Perché è molto giovane e proviene da un altro cantone.**

Sì, è uno dei consiglieri di Stato più giovani della storia svizzera. Ma non è il primo caso di consigliere di Stato eletto in un altro cantone rispetto a quello dove è nato. Qui nella Svizzera francese abbiamo avuto il Ppd Carlo Lamprecht, ad esempio [ticinese di origine, consigliere di Stato nel canton Ginevra dal 1997 al 2005, ndr]. No, Valérie Dittli è atipica soprattutto perché eletta in governo senza avere dietro di sé un partito rappresentato in Gran Consiglio.

**Valérie Dittli è quasi una neofita della politica.**

Rompe gli schemi, perché non ha il profilo classico dell'eletto o dell'eletta che ha scalato uno dopo l'altro tutti i gradini della politica, da quello comunale in su.

Lei viene quasi dal nulla. Non è certo la prima neofita che improvvisamente entra in politica. Ma negli altri casi, questi 'Quereinsteiger' [letteralmente: coloro che entrano lateralmente, ndr] sono per lo più stati eletti sulle liste di partiti ben presenti a livello cantonale. Invece, il Centro nel canton Vaud praticamente non esisteva più [nella legislatura appena iniziata avrà un solo rappresentante in Gran Consiglio, ndr].

**Valérie Dittli è donna.**

Donna, giovane, in uno dei pochi cantoni [oltre a Vaud, Zurigo, Soletta e Turgovia, ndr] con governi a maggioranza femminile. Un segno di continuità, per quanto riguarda il canton Vaud. Tra il 1999 e il 2021 la quota complessiva di donne nei governi cantonali è rimasta piuttosto stabile, passando dal 20,4% al 26,6%. Anche se in alcuni cantoni, come Ticino, Vallese e Uri, si è tornati negli ultimi anni a governi del tutto maschili. A livello federale, la quota di donne è cresciuta in maniera significativa nelle ultime due, tre legislature: oggi è più alta che mai [Consiglio nazionale: 42,5%; Consiglio degli Stati: 28,3%, ndr]. I partiti sono sempre più sensibili alla questione. Sintomatico sono state le elezioni federali del 2019, con i partiti che - oltre ad aver messo numerose donne sulle loro liste - hanno poi sostenuto finanziariamente in modo più importante la campagna delle candidate rispetto al passato.

**Valérie Dittli è figlia di un contadino bio, ma anche laureata e giurista.**

Finora abbiamo sottolineato i diversi aspetti di 'rottura' rispetto agli schemi. Queste invece sono due caratteristiche che ricollegano Valérie Dittli a una tradizione ben radicata della politica svizzera, a livello federale come sul piano cantonale o comunale. Nel Parlamento federale, ad esempio, abbiamo una quota assai elevata di eletti contadini o cresciuti in famiglie contadine. E il personale politico è sempre stato composto prevalentemente di laureati o laureate.

**Valérie Dittli è originaria del canton Zugo, come il presidente del Centro Gerhard Pfister.**  
L'ex Ppd nel canton Vaud non ha mai messo radici, pur avendo espresso di tanto in tanto personalità di rilievo anche sul piano nazionale. L'elezione di Dittli potrebbe essere un piccolo indizio di come il partito - senza più la 'C' che lo definiva come partito cristiano nella sua denominazione francese (Pdc) e tedesca (Cvp) - possa ora intercettare più facilmente soprattutto quell'elettorato d'opinione che non si riconosce nei partiti storici della destra (Pir e Udc). Da questo punto di vista, la volontà di Gerhard Pfister di fare dell'ex Ppd un partito di area [centrista, ndr] appare azzeccata.

**Valérie Dittli, cattolica, è stata eletta in un cantone prevalentemente protestante.**  
Considerando le elezioni cantonali che si sono tenute dopo la fusione tra Ppd e Pbd nel 2021, ed escludendo i cantoni cattolici dove il Ppd è tradizionalmente presente in maniera molto importante o comunque non marginale (Vallese, Friburgo, Soletta, Obvaldo e Nidvaldo), vi sono due cantoni protestanti nei quali il Centro può vantare risultati importanti: a Neuchâtel, nel 2021, ha raddoppiato da 2 a 4 il numero dei suoi deputati in Gran Consiglio [ancora nel 2009 il Ppd non contava alcun seggio, nel 2013 ne ha guadagnato uno, poi bissato nel 2017, ndr] e ora anche nel canton Vaud, con l'elezione di Dittli.

**Valérie Dittli ha sempre detto - a nome della «mia generazione» - di voler fare del clima una delle sue priorità.**

Il tema è destinato a restare centrale in vista delle elezioni federali dell'autunno 2023. L'elezione di Valérie Dittli dimostra anche che il tema è ormai diventato trasversale: non è più appannaggio dei Verdi e dei Verdi liberali, tutti i partiti lo hanno fatto proprio in un modo o in un altro, con sfumature diverse. Di conseguenza, non dovendo più seguire un'unica lettura della questione climatica, anche l'elettorato si riposiziona e guarda ad altri partiti, non più solo ai Verdi.

**Valérie Dittli nel canton Vaud è stata l'anti-Ps, partito che ha incassato un'ennesima batosta, l'ultima di una lunga scia sul piano cantonale.**

Per anni, nel canton Vaud e in altri cantoni, abbiamo assistito a sinistra a una crescita complessiva di Ps e Verdi. Durante questa legislatura, in molti cantoni i Verdi sono cresciuti soprattutto a discapito dei socialisti, con le perdite di questi ultimi che però venivano più che compensate dai guadagni dei 'cugini' ecologisti. In queste elezioni per il Consiglio di Stato vodese, si vociferava che domenica, al secondo turno, più di un elettore del Ps abbia cancellato Cesla Amarelle e scritto al suo posto il nome di Valérie Dittli. In generale, si può affermare che, da qualche tempo a questa parte, la sinistra nel suo complesso marcia sul posto: il Ps fa fatica a conservare i suoi seggi nei legislativi e negli esecutivi; e allo stesso tempo, i Verdi fanno sempre più fatica a compensare queste perdite del suo tradizionale alleato e ormai ex fratello maggiore della sinistra. Sull'altro fronte, l'alleanza dei partiti borghesi - che ha avuto successo nei cantoni di Vaud e Friburgo - potrebbe presto venir replicata nel canton Ginevra. Assistiamo insomma, quantomeno in Romania, a una sorta di rinascita della destra e del centro-destra, dopo un periodo caratterizzato dall'ascesa della sinistra.

RAPIMENTO BERGER

## In carcere preventivo un presunto complice

Zurigo - Il 34enne arrestato giovedì perché sospettato di essere coinvolto nel rapimento del presidente della Commissione federale delle vaccinazioni (Cfv), Christoph Berger, si trova in carcere preventivo. La misura è stata ordinata dal giudice dei provvedimenti coercitivi del Cantone Zurigo, ha indicato un portavoce del ministero pubblico. L'uomo, uno svizzero, era stato arrestato in un cantone vicino con l'accusa di sequestro di persona, rapimento e tentata estorsione. Vale la presunzione d'innocenza. Il 34enne, insieme a un 38enne tedesco, avrebbe rapito Berger. Il tedesco aveva sparato alla compagnia a Wallisellen mercoledì, prima che la polizia lo uccidesse nell'operazione di arresto a seguito del sequestro. Domenica Berger ha pubblicato un comunicato in cui indica che il 38enne lo aveva tenuto sotto controllo per oltre un'ora, gli aveva chiesto una notevole somma di denaro e lo aveva minacciato, senza fare riferimento al suo ruolo di presidente della Cfv. **ATS/RED**

LA SENTENZA

## Post razzisti, politico Udc condannato

Zofingen - Un politico Udc argoviese è stato riconosciuto colpevole di discriminazione razziale lunedì dal tribunale distrettuale di Zofingen. Naveen Hofstetter, presidente dell'Udc di Rothrist, è stato condannato a una pena pecuniaria sospesa di 70 aliquote giornaliere di 220 franchi (15'400 franchi) per aver scritto su Facebook che "i rifugiati africani (per lo più uomini)" stavano aspettando solo di poter adottare bambine per sfruttarle sessualmente. Il 40enne, di origine indiana, ha aggiunto - prima di cancellare il post - che la legge è un passo verso nuove richieste di adozione da parte di "unioni innaturali". **ATS/RED**

POLITICA CLIMATICA

## Obiettivo mancato

Berna - Nel 2020 le emissioni di gas serra in Svizzera sono diminuite sensibilmente a causa delle restrizioni dovute alla pandemia di coronavirus e a un inverno mite. L'obiettivo di riduzione del 20% rispetto al 1990 è stato però mancato, sebbene di poco, attestandosi al 19%. Ricorda una nota dell'Ufficio federale dell'ambiente (Ufam). I settori dei trasporti e degli edifici non hanno raggiunto i loro obiettivi, l'industria sì. E con la revoca delle restrizioni le emissioni tornano a crescere, indica l'Ufam. **ATS/RED**

TRASPORTI PUBBLICI

## Tariffe invariate

Berna - Nonostante la pandemia, l'aumento dei prezzi del petrolio e l'inflazione, l'Alleanza SwissPass ha deciso di mantenere invariate le tariffe dei trasporti pubblici nel 2023. Per il sesto anno di fila, le tariffe dunque non subiranno aumenti. **ATS/RED**

DIPLOMAZIA

## Il presidente lettone da Cassis a Lugano



Lugano - La Svizzera è simile alla Lettonia per molti aspetti, anche senza essere membro dell'Ue e della Nato: lo ha sottolineato il presidente della repubblica baltica Egils Levits durante il suo incontro col presidente della Confederazione Ignazio Cassis lunedì a Lugano. La guerra in Ucraina è stata l'argomento principale. Riga e Berna hanno la stessa visione di ciò che è buono e giusto nel mondo, ha affermato Levits. Le relazioni bilaterali sono «eccellenti». Tutti devono sostenere le sanzioni Ue, ha continuato il presidente lettone. Il Consiglio federale tornerà a occuparsene nei prossimi giorni, ha detto Cassis. Alla domanda di un giornalista (la gente in Lettonia ha paura di un possibile attacco russo?), Levits ha detto di non credere che gli Stati baltici corrano il rischio di diventare un «secondo Donbass». **ATS/RED**